

Predaia

Ideati trenta progetti sociali, specie per le fasce più deboli

FEDERICA CHINI

PREDAIA - «Ad un anno dalle elezioni che hanno portato alla nascita del nuovo Comune che ha unito Taio, Coredo, Smarano, Tres e Vervò, possiamo affermare che molte promesse fatte alla cittadinanza durante la campagna elettorale sono state mantenute, con un miglioramento dei servizi erogati ai censiti, una maggiore rilevanza politica sul territorio (rispetto alla somma delle 5 ex amministrazioni) e la significativa diminuzione delle imposte».

Esordisce così il sindaco Paolo Forno nel tracciare un bilancio dell'attività svolta in questi 12 mesi. Tra i capisaldi del programma elettorale della squadra di Forno, il continuo dialogo con i cittadini, intensificato grazie alla costituzione delle Consulte frazionali, conclusa al termine del 2015, considerata dal primo cittadino uno dei risultati più significativi conseguiti, assieme alla creazione di tavoli di confronto con i gruppi di minoranza e la società civile. «La costruzione della comunità passa attraverso azioni concrete nei confronti degli abitanti, come ad esempio l'istituzione di una rete di trasporto urbano comunale (avviato lunedì), per consentire lo spostamento agevole tra le frazioni e la fruizione dei servizi» prosegue il sindaco.

Il vice Lorenzo Rizzardi, delegato al bilancio, rimarca l'abbassamento delle tasse - circa 440.000 euro in meno

A un anno dalle elezioni la giunta del sindaco Paolo Forno fa un bilancio dell'attività. Uno studio per l'agriturismo

IL «NODO» DEL PRG DI SMARANO

Sul primo anno di legislatura pesa l'ombra delle dimissioni del Presidente del Consiglio, Stefano Cova, in seguito alla mancata approvazione della mozione della minoranza sulla questione del Prg di Smarano. Al suo posto Mauro Erlicher. Il nodo la mancata conferma in toto delle previsioni di Smarano.

a carico della popolazione - e l'incremento di risorse a disposizione per cultura, sport e associazionismo, possibili con un'oculata razionalizzazione delle spese. La sinergia tra turismo e mondo agricolo è un altro punto cardine dell'amministrazione di Predaia: è stato perciò affidato un incarico di studio, specie nel settore agriturismo, per sondare le possibilità di sviluppo del territorio nei

prossimi due decenni.

Luca Chini, assessore ai rapporti con le frazioni, sottolinea la volontà dell'amministrazione di avvicinarsi ancora di più ai singoli tramite la tecnologia, con piattaforme di collegamento diretto con gli uffici comunali (I-Conn), un sistema di segnalazione di disservizi (SensorCivico) e di sondaggi sull'opinione dei censiti (Dimmi).

Nel campo delle politiche sociali, una specifica commissione ha messo a punto 30 progetti - in particolare per la tutela delle fasce più deboli della popolazione - e stanziato 30.000 euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Sul versante culturale, è considerato fondamentale il mantenimento dell'identità di ciascun centro abitato del comune, per questo motivo l'amministrazione si sta impegnando per realizzare una rete di percorsi tematici dedicati ai beni culturali sparsi sul territorio di Predaia.

È stata rinnovata la convenzione con la Polizia locale d'Anauzia e messi a bilancio 40.000 euro per l'installazione di impianti di videosorveglianza e per la mappatura di aree considerate a rischio di atti vandalici. In materia di opere pubbliche, dopo tanta attesa, è arrivato il momento della partenza di lavori quali la valorizzazione delle Piazze al lago di Santa Giustina, la scuola media di Taio, il parco pubblico di Segno e la biblioteca di Coredo.

«In attesa del risultato del referendum per l'aggregazione di Sfruz il 22 maggio prossimo, vediamo Predaia con un ruolo di traino per i progetti di fusione che in Trentino stanno nascendo o sono già stati avviati» conclude il sindaco, ringraziando la giunta ed il consiglio comunale per il supporto ed il lavoro svolto finora.



REFERENDUM

Stasera «faccia a faccia» Biasi-Forno: ecco cosa cambierebbe

Che fine farà Sfruz con le fusioni?

SFRUZ - Il referendum sull'incorporazione del Comune di Sfruz nella realtà amministrativa di Predaia è ormai alle porte: domenica 22 maggio. Per questo oggi alle 20.30, la sala polifunzionale del Comune di Sfruz ospiterà il faccia a faccia tra la sindaca di Sfruz Elena Biasi e l'omologo di Predaia Paolo Forno. I due amministratori - su posizioni contrapposte in tema di fusione - parleranno di incorporazione e gestione associata.

«È d'accordo l'elettore/l'elettrice che il Comune di Sfruz sia aggregato dal primo gennaio 2018 al Comune di Predaia?» sarà il quesito che i cittadini-elettori di Sfruz troveranno riportato sulla scheda di votazione.

Barrando la casella del «Sì» si sceglierà la strada della fusione per incorporazione. Il progetto di ingresso di Sfruz (337 abitanti) nella realtà amministrativa di Predaia (6.623 abitanti) è stato elaborato al ter-

mine di un confronto tra le due amministrazioni comunali, iniziato a novembre 2015. Con la fusione, Sfruz avrà diritto a ricevere il medesimo trattamento degli ex Comuni già confluiti in Predaia nel 2014: Coredo, Smarano, Taio, Tres e Vervò. Presso la sede municipale di piazza De Gasperi sarà dunque attivato un ufficio periferico, con la funzione di sportello aperto al pubblico, per un numero di ore settimanali pari a quello degli altri ex comuni di Sfruz, Tres e Vervò (ad oggi è ridotta a quattro giorni per un totale di 16 ore settimanali).

Se lo vorrà, la popolazione potrà dare vita alla propria consultazione frazionale formata da tre elementi residenti nella frazione di Sfruz, due dei quali saranno eletti dall'Assemblea di Frazione mentre il terzo sarà nominato dalla giunta comunale di Predaia. La Consulta frazionale porterà le istanze di Sfruz all'attenzione dell'ammi-

nistrazione comunale di Predaia.

Il Consiglio Comunale di Sfruz cesserà di esistere a partire dal 2018, e dunque la frazione sarà governata dall'attuale amministrazione comunale di Predaia fino al termine della legislatura, nella primavera 2020. Per circa due anni, Sfruz non potrà avere quindi alcun rappresentante in seno al consiglio comunale.

Alle prossime elezioni amministrative del Comune di Predaia parteciperà invece anche Sfruz: all'interno del nuovo consiglio comunale non ci sarà alcun seggio garantito al candidato più votato di Sfruz. In aula entreranno solo i candidati più votati di ogni lista, secondo il sistema proporzionale, mentre il Sindaco sarà eletto a suffragio universale e diretto.

Qualora la popolazione decidesse di intraprendere la strada della fusione, si formerà dunque un unico Consiglio Co-

mune, composto da 18 consiglieri (anziché un consiglio da 12 membri e uno da 18, per un totale di 30 consiglieri) e un'unica Giunta comunale formata da Sindaco e quattro assessori.

Barrando la casella del «no» i cittadini sceglieranno invece la gestione associata obbligatoria dei servizi con Predaia. I primi due servizi (segreteria comunale inclusa) dovranno essere uniti già a partire dal prossimo agosto, per poi far entrare a regime la nuova macchina amministrativa dal primo gennaio 2017. Il Comune di Sfruz manterrà quindi l'autonomia decisionale sul territorio, attraverso l'elezione del proprio consiglio comunale, ma dovrà raggiungere entro il 2019 l'obiettivo di efficientamento (cioè taglio al bilancio) fissato dalla Giunta provinciale a 114.200 euro.

Come? Secondo un'analisi preliminare del bilancio di Sfruz, effettuata anche in collabora-



La sindaca Biasi di Sfruz



Il sindaco Forno di Predaia

zione con gli uffici provinciali, si prevede di poter conseguire l'obiettivo di efficientamento risparmiando su alcune voci di spesa quali illuminazione pubblica (visto l'imminente lavoro di miglioramento con i Led), taglio del legname (che sarà venduto in piedi) personale (sia a causa della cessazione di un part time a tempo determinato, sia a seguito di diversa allocazione) ed ancora un risparmio generato dallo stesso fatto di gestire in for-

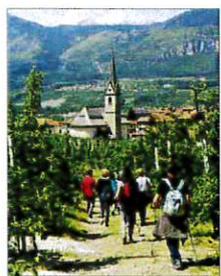
ma associata alcune attività. Né con la fusione, né con la gestione associata dei servizi, si andranno a perdere gli Usi civici. Le cosiddette «sort», oltre che le attività di caccia e pesca, sono infatti disciplinate da norme speciali. Le riserve di caccia rimarranno dunque quelle attuali. In nessun caso, inoltre, le associazioni culturali, sportive, ricreative, di volontariato e di solidarietà saranno costrette a fondersi.

TON

Un successo la passeggiata storico, cultural-gastronomica

In 230 a spasso con meta il castello

TON - Domenica si è svolta a Ton a prima edizione della «TONdando con Gusto», una camminata enogastronomica per adulti e bambini pensata per promuovere le bellezze del territorio e i prodotti locali. Complice la bellissima giornata di sole, oltre 230 persone hanno partecipato e potuto godere delle gemme storico-culturali e dei panorami mozzafiato che offre questo piccolo comune sito ai piedi di Castel Thun. La passeggiata di circa 7 chilometri è stata intervallata da 4 tappe culinarie: colazione centrata sulla mela, simbolo della valle e sul dolce neseo per antonomasia, lo strudel; spuntino con affettati e formaggio nostrani; aperitivo e stuzzichini in preparazione del pranzo luculliano composto da tris di canederli e spezzatino, concluso con dolci, grappe e caffè.



La giornata è stata inoltre allietata da alcune mostre allestite lungo il percorso, una dedicata alle miniature in legno, una con foto del Comun de sti Ani, e l'ultima sui Misteri de na Volta con le attrezzature agricole tipiche dei nostri nonni, ed infine incorniciata dalle visite alla Chiesaetta di San Vigilio, alla Chiesa di Santa Maria

Assunta di Vigo, alla Chiesa di San Nicolò di Toss e con grande entusiasmo ed affluenza a Castel Thun. I componenti delle commissioni Cultura - Pari Opportunità e Politiche Sociali - Giovanili, organizzatori e promotori dell'evento, non solo si sentono orgogliosi per la scommessa vinta, ma ci tengono a ringraziare gli oltre 100 volontari delle associazioni che hanno reso possibile la manifestazione: 3P Toss, Ana Ton, Anastasia, Circolo anziani, Coro Giovani Toss, Coro parrocchiale Vigo, Laboratorio il Trenino, Riserva cacciatori Ton, Sat Ton, Vigili del fuoco volontari Ton, Young Promotion, gli Amici di Casteltondo e la Croce bianca di Mezzolombardo. Confermato l'appuntamento per il prossimo anno con altre prelibatezze e nuovi scorci di Ton.

BANCO

Ieri i funerali di un grande protagonista del Novecento

Guido Berti, un esempio per tutti

BANCO DI SANZENNO - Si sono tenuti ieri i funerali di Guido Berti, personaggio di spicco nella storia anale, morto all'età di 96 anni. Un personaggio di altri tempi, che in paese ha lasciato un'impronta profonda, e scritto pagine di storia. Senza clamori, senza incarichi di altissimo livello, ma impegnato per decenni a favore della crescita della «sua» comunità.

Era nato nel 1920: famiglia contadina ovviamente, con papà Andrea che per mettere su famiglia era emigrato in America, nelle miniere del Colorado, poi al rientro ecco la Grande Guerra che lo porta sul fronte della Galizia. Dopo nasce Guido, che si fa 8 anni di scuole elementari (rimane per quattro anni in quinta, com'era d'uso...) dimostrando capacità soprattutto in geografia e matematica. La maestra Adeline Flaim consiglia di farlo proseguire negli studi, ma Guido è il solo maschio in famiglia, mica può andarsene. Al lavo-



ro Guido alterna la musica: assieme a dei coetanei mette su un complesso - lui suona la fisarmonica - ma nel '40 arriva il secondo conflitto mondiale, poi è campagna di Russia. Arriva il 1946, e Guido sposa Rita Bott.

Amava la musica: segue le lezioni di don Celestino Eccher, e diventa capocoro, dopo 80

spesi da corista prima, da organista poi. Il suo impegno non è solo un pentagramma: diventa presidente dell'Asuc, e nel 1953 sindaco di Banco; una delle prime opere firmate da lui è l'acquedotto potabile, di cui Banco fino agli anni '50 era sprovvisto. Ma serve acqua anche in campagna: ed ecco nascere l'acquedotto del Pozzadino, che tuttora alimenta i meleai. Poi è un continuo impegno plurimo: nel '57 è presidente della Mutua coltivatori diretti del comune, è membro del consiglio provinciale dell'Unione contadini, nel '68 è nominato dalla Regione giudice conciliatore, dal '66 fa parte del cda della Cassa rurale di cui nel '69 diventa presidente.

Nel corso dei suoi 95 anni a Guido Berti non sono mancati i riconoscimenti: dalla Croce di guerra al valor militare alla medaglia d'oro conferitagli dalla Federazione italiana delle casse rurali, tanto per citarne un paio.